

Scuola Primaria di Ales

Dietro... le quinte
Il giornalino di classe



Pubblicazione IV — Febbraio 2020

Accade in Sardegna

Speciale Carnevale

Il Carnevale di Samugheo

Il Carnevale di Samugheo è un po' un ritorno agli antichi riti di origine pagana attraverso la rievocazione di figure inquietanti come i Mamutzones che eseguono danze vigorose fatte per imitare i combattimenti delle capre nel periodo dei corteggiamenti amorosi.

Si tratta di un evento dalle antiche origini che affonda le proprie radici nella cultura pastorale del luogo e conserva elementi che rievocano il culto del dio Dionisio.

I Mamutzones sono fra le maschere principali che ogni anno prendono parte al carnevale organizzato in questa piccola cittadina. Sono a tutti gli effetti maschere mute che hanno un volto scurito con del sughero bruciato e un pesante abito realizzato con il fustagno nero. La casacca invece è di pelle di capra e viene stretta in vita con una cintura decorata con un gran numero di file di rumorosi sonagli. Il copricapo è in sughero e viene decorato con corna e pelli di capra.

Sul petto i Mamutzones portano dei voluminosi campanacci in bronzo e in ottone che in epoca remota indicavano il numero di pecore possedute.

La maschera che gioca il ruolo della vittima invece è S'Urtzu e viene coperta di pelle di caprone nero e ha un campanaccio solo ma di grandi dimensioni, proprio come la capra che abitualmente guida il gregge. Secondo la tradizione locale, le maschere escono allo scoperto quando il sole inizia a tramontare. Nel paese risuonano le campane a festa e alle ore 19 del 16 gennaio si iniziano a vedere in giro i personaggi che animeranno le sfilate carnevalesche.

La sfilata quest'anno si svolge domenica 9 febbraio 2020. Prima si esegue come di rito la vestizione dei personaggi che richiede tempo, dedizione e passione. Si tratta di un momento molto intenso che viene vissuto con grande attesa e pathos dai partecipanti al carnevale. Successivamente le strade del paese vengono animate con la processione coinvolgente e piuttosto disordinata dai Mamutzones e delle altre maschere. La vittima, ovvero s'Urtzu, cade più volte strattonata dal guidatore S'Omadore e si rianima rapidamente dopo aver bevuto vino.

Nella tradizione il rito viene ripetuto in più giornate, compreso il martedì grasso.

Quest'anno sfilano i seguenti Paesi:

- Kurent - Lancova Vas (Slovenia)
- I belli e brutti - Suvero (Liguria)
- Boes e merdules - Ottana
- Su Bundu - Orani
- Sos Tumbarinos - Gavoi
- Sos Thurpos - Orotelli
- I Sonaggiaos - Ortuveri
- Sos Colonganos - Austis
- Sos Corraios - Paulilatino

Sos Mamutzones, s'Urtzu, s'Omadore, su Carru 'e Minchilleu, su Traga Corgios, sa Filongiana, sa Pipia de Tzapulu, is Mascheras Limpas e tutte le maschere dell'antico carnevale samughese.



Accade in Sardegna

Speciale Carnevale

MAMUTHONES E ISSOHADORES

I Mamuthones sono, assieme agli *Issohadores*, maschere tipiche del Carnevale di Mamoiada che, nella sua tradizione, tramanda questo rito antico di generazione in generazione.

Entrambe le maschere sono di sesso maschile, ma si differenziano tra di loro per il modo in cui si vestono e per il modo in cui si muovono all'interno della processione.

Il rito inizia con la vestizione che rappresenta la "Metamorfosi" degli uomini in *Mamuthones* e *Issohadores*.

Dall'aspetto cupo e tragico, i mamuthones indossano:

- "Sa Visera", una maschera nera realizzata in legno con carattere antropomorfo.
- "Su Muncadore", un fazzoletto in tibat di lana, utilizzato dalle donne tipicamente locali, per coprire il capo, legato attorno al viso.
- "Su bonette", il berretto.
- "Sas peddes", che ricoprono il busto e sono costituite da pelli di pecora rigorosamente nera.
- "Sos Usinzos", tipici scarponi in cuoio.
- "Sa Carriga", insieme dei campanacci tenuti assieme da cinghie di pelle, collocati sul dorso e dal peso di circa 25kg.
- "Su Belludu", completo in velluto nero o marrone.

Gli *Issohadores* indossano:

- "Sa visera e' santu", una maschera bianca anch'essa lignea, il cui uso è stato introdotto negli anni '90.
- "Sa Berritta", copricapo tradizionale in panno nero, che viene ripiegato e tenuto fermo attraverso un fazzoletto colorato piegato più volte.
- "Su curittu", una giacca in panno rossa .
- "Sa Amisa", camicia bianca senza colletto.
- "Su pantalone biancu", calzoni bianchi.
- "S'Issallu", uno scialletto piegato a modo di triangolo e legato in vita.
- "Sas Carzas" in orbace, che rivestono le scarpe fin sotto il ginocchio.



Il gruppo che si esibisce solitamente è composto da 12 a 16 *mamuthones* che si muovono in due file parallele, uniti ad 8 o 10 *issohadores* che li affiancano durante la sfilata. Essi si muovono a passi estremamente pesanti, producendo in intervalli regolari un frastuono molto particolare dando tutti assieme un colpo di spalla destra assieme all'avanzamento del piede sinistro e viceversa. È molto differente il passo degli *issohadores* che si muovono con passi più agili e sciolti, con improvvisi slanci eleganti nel gettare la "soha" con la quale catturano donne, uomini o amici del pubblico.

Accade in Sardegna

Speciale Carnevale

La Sartiglia di Oristano

La Sartiglia è una manifestazione equestre che si svolge nel periodo carnevalesco a Oristano, ed è una delle più conosciute in tutta la Sardegna.

Su Componidori è il personaggio chiave della manifestazione perché è quello che apre la corsa alle stelle e le pariglie. Quest'anno è stato Ignazio Lombardi, accompagnato dal secondo Corrado Massidda e dal terzo Fabrizio Manca.

La manifestazione inizia con la vestizione de su Componidori, che indossa antichi abiti aiutato da giovani ragazze. I costumi indossati da *is componidoris* sono caratterizzati da indumenti e da colori caratteristici del proprio gremio, cioè il proprio gruppo.

Sulla camicia viene indossato il *coietto*. Questa giacca smanicata, che termina a gonnellino sulle gambe e ricorda l'antico indumento da lavoro, è stretta sul petto del cavaliere, che guida la corsa della domenica, da lacci di pelle.

La discesa alle stelle viene aperta da su Componidori, poi il secondo, il terzo e così via...



La corsa alle stelle consiste nel centrare la stella con una spada sottile appuntita, correndo velocemente a cavallo. Quest'anno sono state prese 22 stelle. Prima delle discese sfilano gruppi che rappresentano tradizioni e abiti di paesi sardi antichi.

Verso le 17:30 finiscono le discese e i cavalieri si incamminano nella via Mazzini dove verranno eseguite le Pariglie: i cavalieri, a tre a tre vestiti in modo uguale,

realizzano delle acrobazie in piedi sul cavallo in corsa.

La corsa alle pariglie viene chiusa da su Componidori che, sdraiato sul dorso del cavallo correndo a tutta velocità, benedice il pubblico assieme al secondo e al terzo: questa cerimonia è chiamata Sa Remada.



Anche noi abbiamo assistito alla Sartiglia e siamo rimasti molto colpiti, in particolare dalle Pariglie.

Aurora Deiola
Riccardo Podda

Accade in Italia

Speciale Carnevale



IL CARNEVALE E LE MASCHERE ITALIANE

Il Carnevale è una festa che si celebra nei paesi cristiani. La parola “carnevale” deriva dal latino “carnem levare”, cioè eliminare la carne e indica il banchetto del martedì grasso prima del digiuno della Quaresima, che inizia con il Mercoledì delle ceneri. La settimana del carnevale è dedicata ai travestimenti, al divertimento e al buon cibo.

Le maschere italiane più conosciute sono:

ARLECCHINO: è originario di Bergamo. È un servo decisamente pigro, ma allo stesso tempo agile, vivace e dalla battuta pronta. Con il suo fare burlone, si ingegna nell’architettare truffe e imbrogli destando sempre una certa simpatia visti i continui fallimenti incontrati.



BALANZONE: è originario di Bologna. È chiamato Dottor Balanzone. È convinto di essere un gran letterato, ma spesso utilizza parole dotte senza nessun senso logico.

BRIGHELLA: è originario di Bergamo. È un servo astuto, attaccabrighe, bugiardo e sempre intento ad escogitare inganni per raggirare il prossimo. È un abile musicista, cantante e ballerino.



COLOMBINA: è originaria di Venezia. È la moglie di Arlecchino. È una servetta furba e si diverte a beffeggiare chi la circonda.



GIANDUIA: questa maschera nasce a Torino nel '700. È un buon amante del vino e della buona tavola, sempre allegro ma distratto.





Accade in Italia

Speciale Carnevale



MAMUTHONES: sono le maschere tipiche di Mamoiada, in Sardegna. Si tratta di maschere antichissime. Indossano una maschera nera in legno e pelli di pecora nera. Inoltre sulle spalle portano degli enormi campanacci.

MENEGHINO: è originario di Milano. Incarna diversi ruoli a seconda delle occasioni: servo o padrone, mercante astuto o contadino sciocco... ha l'abitudine di burlarsi di nobili e aristocratici. È dotato di buon senso, dignità e saggezza.



PANTALONE: è originario di Venezia. È un ricco mercante molto avaro e, nonostante sia un po' avanti con l'età, ama la compagnia di giovani donne.

PIERROT: nasce in Italia alla fine del '500, poi viene portato in Francia. Ricorda l'amore malinconico per la sua espressione triste. È un servo di grande intelligenza e pigrizia.



PULCINELLA: è originario di Napoli. Servo furbo, diventa fornaio, mercante, contadino, truffatore e ciarlatano. È sempre alla ricerca del giusto metodo per guadagnare soldi, anche se ciò vuol dire ingannare il prossimo. È anche un credulone ed è incapace di mantenere il segreto.

**Noemi Coni
Lucrezia Pibiri**

Accade in Italia

Speciale Carnevale



Il Carnevale nelle varie parti d'Italia



Le origini del carnevale romano risalgono ai Saturnali, festività religiosa dell'antica Roma caratterizzata da divertimenti pubblici, sacrifici, balli e dalla presenza di maschere. A partire dal X secolo si svolsero festeggiamenti sul monte Testaccio con l'intento di richiamare l'antica festività romana. Dalla metà del XV secolo i giochi, per volontà di papa Paolo II, si svolsero in via Lata.

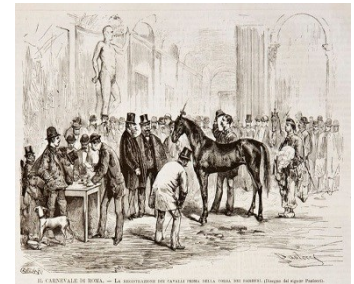
Il Carnevale in Sardegna ha mille volti affascinanti.

Quello antico dei favolosi carnevali barbaricini che con le loro vecchie



maschere antropomorfe e zoomorfe, le vesti di pelli di capra, orbace e campanacci, rievocano riti misteriosi, danze conquistatrici e un rapporto stretto tra uomo e animale.

Quello vibrante dei carnevali a cavallo, come quello di Oristano, durante il quale i cavalieri devono infilare in corsa una stella di metallo, auspicio di buon raccolto, e quello di Santu Lussurgiu nei quali i cavalieri mostrano il loro valore, coraggio e abilità, sfidandosi in corse imprudenti per il centro cittadino. Oppure quello irriverente con il manichino di Re Giorgio processato e bruciato in piazza, senza dimenticare la simbologia dei travestimenti di Bosa.



Il volo dell'angelo apre il Carnevale in piazza San Marco a Venezia ormai da decenni.

Le sue origini sono antichissime: la prima testimonianza risale ad un documento del Doge VITALE FAIER del 1094, dove si parla di divertimenti pubblici e nel quale il vocabolo CARNEVALE viene citato per la prima volta. Anche alle classi sociali più basse veniva concesso questo periodo di festeggiamenti e di divertimento durante il quale i veneziani e gli stranieri si riversavano in tutta la città a far festa con musica e balli. In questo periodo non c'era più la suddivisione in classi sociali in quanto maschere e costumi nascondevano i volti.

Accade in Italia

Speciale Carnevale



Il Carnevale di Viareggio

Il carnevale di Viareggio è considerato uno dei più importanti carnevali d'Italia, d'Europa e del mondo. I carri allegorici, che sono i più grandi e movimentati del mondo, sfilano lungo la passeggiata a mare viareggina. Le opere allegoriche, attraverso la satira, affrontano i grandi temi della contemporaneità: dalla politica nazionale e internazionale, all'ambiente, al sociale. La tradizione della sfilata dei carri a Viareggio risale al 1873. La tradizione vuole che l'idea di una sfilata il giorno di martedì grasso del 1873 sia nata ai tavoli del Caffè del Casinò, inaugurato quarant'anni prima. Sul finire del secolo, comparvero i carri trionfali, veri e propri monumenti, costruiti in legno, scagliola e juta, modellati da scultori e messi insieme da carpentieri e fabbri che, in Darsena, sugli scali dei cantieri navali, sapevano creare straordinarie imbarcazioni. La prima guerra mondiale indusse a una pausa bellica che durò sei anni. La manifestazione riprese nel 1921 e i carri sfilarono sui due viali a mare. Nel 1921 si cantò la prima canzone ufficiale, nota come la Coppa di Champagne, attuale inno del Carnevale, composta dal musicista Icilio Sadun su parole di Lelio Maffei. Quell'anno, per la prima volta, anche i carri si animarono a suon di musica, perché la banda trovò posto a bordo della costruzione intitolata Tonin di Burio di Guido Baroni, che rappresentava la festa nuziale nell'aia di una casa colonica. Due anni dopo il carro del Pierrot fu la prima maschera a muovere la testa e gli occhi. Nel 1925 il pittore Antonio D'Arliano inventò la tecnica della carta a calco, che da allora ha consentito costruzioni colossali. Nel 1930 Uberto Bonetti, ideò Burlamacco: la maschera simbolo di Viareggio, nel manifesto del 1931, apparve in compagnia di Ondina, bagnante simbolo della stagione estiva. Fin dall'inizio la neonata Rai prima, e l'Eurovisione, hanno consacrato la grande manifestazione, trasportando ovunque, via etere, Viareggio e il Carnevale. Il 20 febbraio 1971 si svolse il primo carnevale rionale della Darsena. Oggi il Carnevale di Viareggio è un evento di fama internazionale. Ogni anno si svolgono i Corsi Mascherati, ovvero le sfilate dei carri allegorici nel periodo tra la fine di gennaio e l'inizio di marzo e vi partecipano oltre 600.000 spettatori.



Accade nel mondo

Speciale Carnevale



Il Carnevale di Rio de Janeiro

Il Carnevale di Rio de Janeiro è la festa più grande del mondo che riesce a coinvolgere i brasiliani di ogni classe sociale: essi attendono con ansia l'appuntamento annuale del più importante carnevale brasiliano. Le prime notizie sui festeggiamenti del Carnevale di Rio risalgono al 1723. La gente praticava scherzi in un clima giocoso, scendeva per le strade con secchi d'acqua con l'intento di fare gavettoni, e chiunque era una potenziale vittima. Borghesi, nobili e persino funzionari politici prendevano parte al divertimento. Tra la fine del '700 e inizio dell'800 nacquero



le prime "cordoes", gruppi di gente che sfilava per le città a ritmo di musica; erano antenati delle moderne bande. Il carnevale di Rio de Janeiro è noto nel mondo soprattutto per le sfarzose parate organizzate dalle principali scuole di samba della città. Le scuole di samba sono grandi e ricche organizzazioni che lavorano tutto l'anno in preparazione del Carnevale. Le parate durano 4 notti e fanno parte di una competizione ufficiale divisa in 7 divisioni alla fine delle quali una scuola verrà dichiarata vincitrice dell'anno. Il Carnevale di Rio si celebra nei cinque giorni dal venerdì al martedì seguente, conosciuto come Martedì Grasso, il giorno prima della Quaresima. Lo scopo del Carnevale è di avere una settimana finale di festeggiamenti prima dei 40 giorni di astinenza che terminano con la Pasqua, il giorno della risurrezione di Cristo.



Alessandro Zucca
(in collaborazione con Enrica Tatti)

Accade a scuola: le nostre esperienze e le nostre emozioni

L'11 febbraio si è celebrata la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza: una ricorrenza voluta dall'ONU per incentivare un accesso paritario delle donne alla scienza, promuovere l'uguaglianza di genere in questo campo e raggiungere una piena opportunità nella carriera scientifica.

A noi lo ha ricordato la dott.ssa Giulia Balzano, che durante uno degli incontri di P4C nella nostra classe, ha dato il via a pensieri e riflessioni su questo argomento, portandoci a fare e farci domande che ci riguardano in prima persona.

E questo è stato solo l'inizio!! Da quel momento, ogni giorno abbiamo letto la biografia di tante donne che nel presente e nel passato hanno dedicato la loro vita alla scienza. Abbiamo incontrato così la filosofa e matematica Ipazia, la matematica Ada Lovelace, la primatologa Jane Goodall, l'archeologa Maria Reiche, l'astrofisica Margherita Hack, la scienziata Marie Curie, la paleontologa Mary Anning, la scienziata Rita Levi Montalcini, l'esploratrice Ruth Harkness, la biologa marina Sylvia Earle, l'architetta Zaha Hadid. Ci siamo fatti accompagnare da *"Storie della buonanotte per bambine ribelli. 100 vite di donne straordinarie"*, di Elena Favilli e Francesca Cavallo, edito da Mondadori.

Infine le bambine e i bambini della 3^aA hanno scritto i propri pensieri, riflettendo su ciò che desiderano diventare da grandi. Questi sono i loro piccoli scritti, che racchiudono grandi idee e sogni straordinari.

Maestra Valentina



Io da grande farò l'archeologo perché posso andare dentro le piramidi, esplorarle, cercare resti antichi, cercare scheletri di esseri umani o animali. Nelle piramidi si possono trovare anche rotoli di papiri che le persone hanno scritto tanto tempo fa. Oppure vorrei fare l'astronauta perché vorrei studiare i pianeti, per esempio: Marte, Giove, la Luna... dev'essere proprio bello andare nello spazio con un razzo e atterrare sulla Luna o sui pianeti con la tuta spaziale.

Alessandro Casula

Da grande vorrei fare il militare perché lo fa il mio papà, ma soprattutto perché gioco e faccio finta ogni giorno e il mio papà mi presta sempre il suo cappello e la fondina dove si mette la pistola.

Ma il motivo principale è che vorrei salvare le vite e guidare i mezzi corazzati e guidare gli aerei.

Mio padre mi ha detto che sono il più avanzato di tutti, perché so più cose, visto che ho il padre militare. Potrò usare il fucile, la pistola e tante altre armi che non siano a pallini.

Riccardo Pinna

Il mio sogno è sempre stato fare la veterinaria, può darsi che lo cambierò, ma per ora il mio sogno è quello. Vorrei curare gli animali e ne potrei anche conoscere le varie specie. Vorrei viaggiare nei posti dove ci sono più animali: vorrei andare dove i piccioni si fanno toccare, dove gli scoiattoli ti salgono addosso, dove ci sono i koala, le giraffe, i canguri, i pinguini e tante altre specie di animali fantastici. Infine vorrei scoprirne di nuovi e chiamarli con nomi che nessuno potrebbe mai immaginare.

Emma Lavra

In futuro io vorrei fare il trattorista come mio padre. Vorrei fare il trattorista perché mi sono innamorato dei trattori. Io so già guidare il mietitrebbia di mio padre e quella dell'amico, ma non so ancora guidare i trattori di mio padre. Di questo lavoro sto già scoprendo qualche cosa da adesso: andando al lavoro con mio padre, scopro già cosa potrò fare in futuro. Per esempio potrò aiutare le persone con le loro vigne ed i loro campi e così guadagnare un po' di denaro. Immagino mio padre che con un attrezzo inizia un lavoro in un campo e io finirlo con un altro attrezzo.

Vorrei vedere mio padre fiero di me.

Daniilo Melis

Accade a scuola: le nostre esperienze e le nostre emozioni

Da grande vorrei fare il poliziotto, perchè mi piacerebbe guidare la macchina della polizia e mettere le manette alle persone che hanno commesso qualche reato. Per me fare il poliziotto sarebbe molto bello anche perchè, quando c'è un furto, potrei esplorare e indagare sul luogo dove è avvenuto.

Mi piacerebbe anche fare il muratore come il mio papà. Mi piacerebbe costruire le case e i palazzi; ma la cosa che mi piace di più è mettere il cemento sopra i mattoni.

Io vorrei fare tanto anche il subacqueo, perchè potrei conoscere tanti tipi di pesci, come il pesce palla, la balena, lo squalo bianco, la razza e la medusa, oppure fare il pescatore, pescare tantissimi pesci e andare anche in barca a vela.

Vorrei fare anche il pompiere perchè mi piacciono i camion dei pompieri e spegnere gli incendi, soprattutto quelli molto alti.

Mi piacerebbe fare anche il meccanico perchè vorrei aggiustare le macchine, i trattori, i camion e i pulman e così potrei conoscere tanti tipi diversi di macchine. Sarebbe bellissimo fare tutti questi lavori!

Daide N. Demelas



Io da grande vorrei fare tante cose come la cantante, la pattinatrice e la stilista. Provo a scrivere canzoni, ma non riesco, non ho mai pattinato sul ghiaccio, però ho fatto progressi nel costruire vestiti con lo scottex. Ma il mio più grande sogno è fare la pittrice: ho già fatto tre quadri molto belli e qualche disegno con le tempere, il mio primo quadro rappresenta le quattro stagioni; il secondo l'ho portato anche a scuola, rappresenta una ragazza all'alba e il terzo rappresenta un albero, metà di giorno e metà di notte: nella parte del giorno ci sono due bambine che si conoscono e nella parte della notte le due bambine diventano grandi che si ritrovano e si abbracciano. Invece gli altri disegni li ho fatti simili al secondo quadro. Vorrei viaggiare, conoscere tutte le città e i paesi del mondo, ma so che è un pò impossibile, anche se non è ancora detto; finora non ho mai viaggiato in posti lontani con l'aereo, ma una signora che è venuta una settimana fa a casa mia, ha detto che è previsto per l'anno prossimo d'estate.

Potrebbe essere il mio primo viaggio!!!

Alissa Ortu

Da grande vorrei fare la zoologa per poter studiare gli animali: le loro caratteristiche, il loro comportamento, le loro abitudini e l'ambiente in cui vivono.

Gli animali che vorrei studiare sono le scimmie, per sapere come fanno a mangiare tutte quelle banane e i koala, per capire come fanno a rimanere così tanto aggrappati agli alberi.

Vorrei fare anche la pasticceria per costruire torte enormi, pasticcini, fare ciambelloni, perché così quando ho fame e non ci sono clienti posso mangiare un pasticcino. Vorrei fare la pasticceria perché quando ci sono le feste come Carnevale si fanno zippole oppure quando ci sono le cresime e le comunioni si fanno le torte con scritto "Buona Cresima" o "Buona Comunione".

Giusy Congiu

Da grande vorrei fare l'agente della Swat per salvare la gente in pericolo così può sopravvivere. Fare l'agente della Swat è un lavoro difficile perchè puoi morire, ma almeno puoi guadagnare un buono stipendio per portare avanti la famiglia.

Vorrei fare questo lavoro con i miei migliori amici: Yuri, Riccardo e Daniel. Vorrei fare l'agente della Swat anche perchè così posso usare le armi, per esempio: il fucile d'assalto AK 47, perchè posso uccidere i cattivi, salvare la gente buona e andare in Afghanistan in missione, ma ritornare a casa vivo.

Leon Corona

Da grande farò la babysitter perché mi piacciono i bambini. Mi piacerebbe conoscere molti bambini. Il mio sogno sarebbe controllare i bambini: cosa fanno, cosa mangiano e con che giochi giocano e mi piacerebbe farli dormire.

Io adesso controllo la mia cugina piccolina solo quando vado a casa sua o lei viene a casa mia. Un giorno l'ho imboccata e le ho dato la papetta. Controllo anche altri bambini che conosco, li controllo solo quando vado a casa loro o loro vengono a casa mia.

Sara Pistis

Accade a scuola: le nostre esperienze e le nostre emozioni

Io da grande vorrei fare la pasticceria perché lo fa il mio papà e quando ci vado e lo vedo lavorare mi sembra bello. Anche se mia mamma non me lo consiglia, penso che il posto in cui lavorerò sarà quello dove lavora il mio papà Roberto. Il paese dove c'è la sua pasticceria si chiama Terralba ed è il paese del vino. Sono molto contenta perché so il nome di molte paste, come: il cornetto, la tartaruga (che è la mia preferita), le zeppole... anche se sembra faticoso quelle consegne!

Poi forse mi piacerebbe anche lavorare al computer, perché mi piace usare i tasti come quelli del computer dell'ufficio dove lavora mamma Doriana e vorrei lavorare proprio lì; il suo ufficio si trova ad Ales ed è all'Unione dei Comuni. I tasti per me sono bellissimi! WOW! WOW!

Zaira Artudi

Da grande vorrei fare il veterinario per salvare gli animali a rischio di estinzione, per esempio il koala. Io leggo i libri di animali per conoscerne nuovi, anche se li vorrei vedere da vicino. Vorrei andare in Africa o in Madagascar per osservare e curare i leoni, le tigri e le iene, non nelle gabbie, ma nel loro habitat naturale. Oppure da grande vorrei fare il pasticciere e la mia pasticceria si potrebbe chiamare "Grande Stella", fare tante torte e tanti pasticcini e farla diventare la pasticceria dei dolci più buoni al mondo. Io diventerò famosissimo e farò il presentatore di *Bake Off Italia*.

Leonardo Montisci

Io vorrei fare il meccanico, perché voglio riparare le cose, per esempio: le macchine e i camion. Oppure mi piacerebbe diventare un camionista, perché voglio trasportare la merce: la roba da mangiare, le bottiglie dell'acqua e altre bibite. Però vorrei fare anche un altro lavoro che è l'esploratore, perché mi piacerebbe esplorare il mondo e soprattutto conoscere gli animali: vorrei andare a studiarli in India, osservare il koala, gli scimpanzé, gli scoiattoli e altri animali. Gli animali sono belli: infatti io ho sempre nel mio letto il mio koala e lo abbraccio sempre di più.

Leonardo Battolu

Quando sarò grande vorrei fare l'astrofisico perché mi piacciono i pianeti e le stelle e vorrei studiare per bene i laghi ed i fiumi e le pozze d'acqua che forse ci sono, ma che ancora non si conoscono. Io ora non posso studiare il sistema solare dal telescopio, ma solo dai libri. Quando ero più piccolo mi piaceva lanciarmi dal divano facendo finta di essere arrivato sulla Luna o di essere arrivato su tanti altri pianeti, per esempio: Marte, Giove, Venere, Mercurio, Urano, Nettuno... o di aver trovato un nuovo pianeta e dargli un nome inventato da me stesso: Toi 700d.

Da grande vorrei essere il primo ad arrivare su Marte o su Giove e prendere il Premio Nobel per l'astrofisica.

Yuri Manconi

Da grande vorrei fare l'archeologo perché vorrei recuperare i resti di tanti popoli. Io quando sarò grande vorrei andare in Egitto perché è un paese grandissimo e vorrei fare tante cose: entrare nelle piramidi, attraversare il deserto del Sahara... Io sto cercando di diventare un archeologo già da adesso guardando documentari, andando nei musei e leggendo.

Da grande studierò tutti i popoli che esistono al mondo e scoprirò le cose che il mondo non sa e mi cacerò in pericolose avventure, per esempio scalare l'Everest o andare sott'acqua e recuperare una statua.

Io da grande vorrò donare le mie scoperte al Louvre perché la mia mamma e il mio papà mi hanno detto che in questo museo sono conservati un sacco di reperti.

Mattia Ledda

Io da grande vorrei fare la pattinatrice, l'artista o la cantante, ma visto che vorrei unire tutte e tre le cose, credo che farò la pattinatrice che canta e che disegna sul ghiaccio a New York.

Io credo che andrò al Liceo Artistico perché per far diventare reale il mio sogno mi devo esercitare come già faccio con il disegno e il canto.

Io vorrei anche esplorare tutto il mondo e viaggiare così tanto da sapere tutti i segreti delle giungle, dei deserti, delle civiltà antiche, la Terra e tutti i pianeti dello spazio e scoprirne altri dandogli dei nomi come questi: *Violetsaturn, Fiore della vita,...*

Non so cos'altro da grande potrei fare, so solo che non si deve essere comandati da altre persone, ma fare ciò che si desidera davvero.

Giada Picchedda

Accade a febbraio: giornate particolari

La giornata internazionale del gatto

La festa nazionale del gatto viene celebrata il 17 Febbraio, perché Febbraio è il mese del segno zodiacale dell'Acquario che indica lo spirito libero, che è una delle caratteristiche del gatto. Inoltre Febbraio, secondo alcuni detti popolari, era detto "il mese dei gatti e delle streghe", ancora il numero 17 si crede porti sfortuna come i gatti neri ed è composto dai numeri 1 e 7, come le vite di ogni gatto. In diverse città italiane viene festeggiata con tante iniziative artistiche.

Il gatto vive con l'uomo da almeno 9500 anni; è l'animale domestico più diffuso al mondo e nelle case degli Italiani vivono circa sette milioni di gatti.

Il gatto è un animale che non si fa sottomettere dall'uomo, è come un coinquilino, se lo incontriamo per casa non cambia direzione per seguirci ma continua a fare la propria strada. Non sono come i cani e chi li ama, li ama proprio per ciò che sono!



Asia Pistis
Denise Contu

San Valentino

Il 14 febbraio, da circa 600 anni, in Italia, ma prima ancora in Francia e poi in tutto il mondo, si festeggia San Valentino: giorno in cui gli innamorati si fanno gli auguri e si regalano qualcosa per dichiarare o ricordare il loro amore.

Febbraio è considerato, per antica tradizione pagana, il mese dell'amore e del romanticismo.

La festa religiosa prende il nome dal santo e martire cristiano Valentino di Terni, da quando papa Gelasio I, nel 496 d.C., abolì la festa pagana dei *Lupercalia*, con lo scopo di cristianizzare la festa romana.

Il 15 febbraio, nella Antica Roma, era usanza celebrare i *Lupercalia*, festa legata al ciclo della morte e rinascita della natura, durante la quale si svolgevano manifestazioni in maschera, in parte sopravvissute sino ad oggi con il Carnevale, mentre altre pratiche, che vedevano le donne frustate da uomini, nelle strade di Roma, affinché riceversero la benedizione alla fertilità da parte del dio Fauno-Lupercio, vennero abolite nel tardo Impero perché considerate deprecabili dai papi cristiani. In particolare, fu proprio papa Gelasio I ad istituire una festività dedicata all'amore romantico, così la stessa tradizione biblica associò la protezione dell'amore al santo cristiano Valentino e si decise di spostare la data al giorno precedente, nel giorno della sua festa, facendolo diventare così il protettore degli innamorati.

San Valentino avrebbe donato a una fanciulla povera una somma di denaro come dote per il suo matrimonio, che senza di questa, avrebbe portato la ragazza alla perdizione. Questo generoso dono, frutto d'amore e al solo fine dell'amore, avrebbe creato la tradizione di considerare San Valentino il protettore degli innamorati.

Il regalo più caratteristico è lo scambio di "Valentine" ossia bigliettini con frasi d'amore, sagomati spesso a forma di cuore, da qui appunto il detto: a San Valentino, ogni Valentino sceglie la sua Valentina.

Attualità

L'EPIDEMIA DEL CORONAVIRUS

Tra dicembre 2019 e gennaio 2020 un nuovo insieme di virus ha fatto la sua comparsa in Cina, causando migliaia di contagi in poche settimane e diversi decessi.

I nomi con cui vengono ufficialmente identificati virus e malattia sono rispettivamente SARS-CoV-2 (Sindrome respiratoria acuta grave "coronavirus") e COVID-19; secondo il comitato responsabile della denominazione questo virus è fratello di quello responsabile della precedente epidemia Sars (SARS-CoVs)

Il nome della malattia (COVID-19), invece, viene interpretato come segue: CORona, Virus, Disease (malattia in lingua inglese), 19, anno di scoperta.

I sintomi che caratterizzano l'infezione da coronavirus, al momento del ricovero in ospedale, sono: febbre, tosse secca e difficoltà respiratorie. La mortalità non sembra molto alta, più o meno il 3-4% dei pazienti colpiti, e sembra interessare soprattutto pazienti fragili. La maggior parte delle patologie respiratorie, compresa questa, si diffonde tramite goccioline che rimangono nell'aria quando le persone malate tossiscono, starnutiscono o parlano. La goccioline si diffondono a breve distanza (fino a 1 metro circa) e si possono andare a depositare sulle mucose della bocca, del naso o degli occhi delle persone vicine. Si ritiene che anche il Coronavirus si diffonda per lo più tramite contatto tra le persone. Si pensa che la sopravvivenza nell'ambiente sia limitata a poche ore, tempo che può aumentare nel caso di condizioni di temperatura e umidità ideali. Purtroppo il contagio può avvenire anche da parte di pazienti privi di sintomi (già durante la fase d'incubazione, nella fase terminale). Ad oggi non esistono evidenze di rischio legate agli animali domestici (ad esempio cani e gatti). In Italia, ad oggi 26 febbraio, le persone contagiate sono 380 (tra cui 4 minori) e le vittime sono 12.



È importante, perciò, che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Le informazioni suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo Coronavirus possono essere a rischio di infezione. Attualmente il nuovo Coronavirus sta circolando in Cina dove è segnalato il maggior numero di casi, ma si è diffuso anche in altre parti del mondo. Negli altri Paesi, la maggioranza dei casi registrati ha effettuato recentemente un viaggio in Cina.

Attualità

... continua dalla pag. precedente

Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina. Forse è possibile che sia stato trovato il paziente zero, e che sia stato un agricoltore sessantasettenne veneto. Il 23 febbraio un ventisettenne, a Codogno, è scappato dalla quarantena per raggiungere la sua famiglia ed ora lui e la sua famiglia sono in quarantena. Secondo me questo non è un comportamento corretto, perché poteva contagiare molte persone.

Essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarlo i tempi possono essere anche relativamente lunghi (si stima 12-18 mesi).

Alessandro Cocco

(in collaborazione con Andrea Ladoni
e Aurora Ottonello)

Il calcio e l'emergenza Coronavirus

Partite rinviate, interi campionati sospesi e a rischio caos, società e tifosi in attesa, tra preoccupazione e rabbia. Lo sport italiano si ferma per il Coronavirus, ma il calcio prova ad andare avanti, anche se a porte chiuse. Il governo ha deciso di accogliere le richieste avanzate dalla Federcalcio e della Lega di Serie A: nel prossimo weekend del 29 febbraio e 1 marzo si torna in campo, anche se le gare in programma nel Nord Italia si disputeranno senza spettatori, compreso il big match tra Juventus e Inter. Rinviate invece la prossima giornata di serie B, le prossime due dei gironi A e B della serie C e il turno previsto per questo weekend del campionato Primavera. In serie D, infine, so-



spese le gare nelle zone coinvolte dal Coronavirus. Per quanto riguarda le gare del Cagliari, dovrebbe quindi giocarsi regolarmente col pubblico Cagliari-Roma, domenica 1 marzo alle 18:00, alla Sardegna Arena. I biglietti saranno in vendita inizialmente solo online e con le disposizioni per un eventuale rimborso, nel caso in cui le autorità competenti dovessero disporre che la partita si giochi a porte chiuse. Si ipotizza, inoltre, la data del recupero della partita Cagliari-Verona nella giornata dell'11 marzo, ma non è certo. Con tutti gli adeguamenti possibili, anche il mondo del calcio riconosce che in questo momento la priorità è la tutela della salute pubblica.

Enrica Tatti

Attualità

Coronavirus: la situazione negli ospedali

Il Covid-19 mette a dura prova gli ospedali lombardi, che faticano a mantenere i livelli minimi di assistenza ai pazienti a causa dell'emergenza. Al San Paolo di Milano un anestesista è risultato positivo al nuovo coronavirus: ha iniziato a presentare i primi sintomi mercoledì ed è stato sottoposto al tampone. Oggi, giovedì, il risultato delle analisi è arrivato ed è positivo: il medico è ricoverato al San Paolo in isolamento, e presenta qualche linea di febbre. Le sue condizioni complessive sarebbero però buone. Per capire se possa aver contagiato qualcun altro sono stati sottoposti alle analisi un centinaio di persone tra medici, infermieri, operatori del San Paolo nonché pazienti entrati in contatto con lui negli ultimi giorni. Nel frattempo, l'ospedale ha avviato la procedura di sanificazione della struttura a partire dal blocco operatorio.

Una situazione difficile, che non è l'unica in queste ore: a Cremona, a ieri, i pazienti contagiati dal Covid-19 e ricoverati erano 81, di cui oltre la metà con polmoniti. Diversi pazienti nella notte tra mercoledì e giovedì si sono aggravati, rendendo necessario il loro trasferimento in Terapia Intensiva: dato che quella

dell'ospedale non poteva accoglierli tutti (i posti complessivi sono otto), almeno 4 malati sono stati trasferiti in altri ospedali. Già nei giorni scorsi, per far fronte al maxi-afflusso di pazienti a Cremona, la Protezione Civile



regionale aveva organizzato una tenda di prima assistenza davanti all'ospedale per non intasare il pronto soccorso.

Emanuele Perria

Attualità

KOBE BRYANT : LEGGENDA DEL BASKET

K

obe Bryant nasce a Philadelphia nel 1978. Fin da piccolo ha sempre avuto la passione per il mondo del basket, che ha ereditato dal padre Joe, ex cestista che ha giocato anche nel campionato italiano. La carriera sportiva di Kobe è iniziata quando il padre giocava in Italia, in diverse squadre giovanili: da Rieti a Reggio Calabria, da Pistoia a Reggio Emilia. A 18 anni ha deciso di partecipare al DRAFT NBA per giocare nel campionato più importante del mondo. Viene scelto dai Charlotte Hornets, ma viene scambiato subito ai Los Angeles Lakers. Il suo ruolo è sempre stato quello di guardia tiratrice e ha vinto 5 titoli NBA, 2 medaglie d'oro alle Olimpiadi (Pechino 2008 e Londra 2012) e 1 FIBA AMERICAN CHAMPIONSHIP nel 2007. Lui stesso si è dato il soprannome di Black Mamba.



A 22 anni sposa Vanessa Laine con cui ha avuto 4 figlie: Natalia Diamante, Gianna Maria detta Gigi, Bianka Bella e Capri Kobe.

Il 22 gennaio 2006 segna 81 punti contro i Toronto Raptors, in una vittoria stratosferica di 122 a 104. Il 29 novembre 2015 annuncia, con una lettera dedicata al basket, il suo ritiro e gioca la sua ultima partita il 13 aprile 2016, segnando 60 punti. Nel 2018 ha vinto il Premio Oscar nella categoria MIGLIOR CORTOMETRAGGIO D'ANIMAZIONE per "Dear Basketball" che ha sceneggiato, ispirandosi alla sua lettera di addio al basket.

Kobe Bryant muore in un incidente d'elicottero il 26 gennaio scorso, a soli 41 anni, insieme a sua figlia Gianna di 13 anni, promessa del basket femminile, e altre 7 persone (tra cui 2 compagne di squadra di sua figlia). L'incidente è accaduto a Calabasas, in California. Si stavano recando ad un allenamento, quando, per via della fitta nebbia, l'elicottero si è schiantato su una collina.

Il grande cestista Kobe Bryant era un campione che ha ispirato il mondo, esempio di vita nello sport e non solo. Infatti era impegnato nel sociale, nella lotta al razzismo e in tante altre iniziative benefiche. Era molto legato all'Italia e tifava per il Milan. Voleva creare proprio in Italia una scuola di basket che, oltre all'insegnamento del basket, si occupasse anche di cose più importanti come lo studio, in modo tale che si potesse fare una cosa più completa.

Ho sempre sentito parlare di Kobe Bryant, ma sapevo solo che era un grande giocatore dei Lakers e nient'altro. Quando c'è stata la notizia della sua morte mi è dispiaciuto molto per lui, per sua figlia e per le altre vittime. Mio fratello era molto triste, mi ha parlato molto di lui e mi ha fatto vedere alcuni video: era il suo idolo.

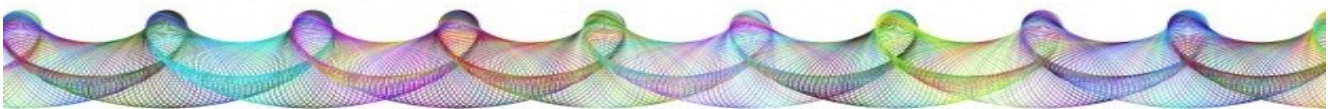
Attualità

TRAGEDIA SFIORATA ALLE PORTE DI CAGLIARI

Nella giornata del 4 febbraio il Sud Sardegna è stato devastato dal maltempo, in particolare dai forti venti che hanno superato i cento chilometri orari. Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco di Cagliari e provincia, impegnati in decine di interventi di soccorso e messa in sicurezza. È alle porte di Cagliari che si è sfiorata la tragedia. Una torre faro, colonna per l'illuminazione pubblica, ha travolto un'auto di passaggio lungo la statale 195, nella rotonda a pochi passi dal ponte della Rumianca, nel territorio di Capoterra. Il grosso palo con la rosa dei venti, alto una quindicina di metri, è stato buttato giù dal vento proprio nel momento in cui passava un fuoristrada. L'auto ha subito gravi danni, ma miracolosamente per il conducente non ci sono state conseguenze. L'autista è riuscito a fermare il mezzo e salvarsi per pochi centimetri: il palo si è abbattuto sul cofano della sua auto. "Sono vivo per miracolo, ho visto qualcosa cadere, non sapevo cosa fosse, ma ho frenato e mi è andata bene", ha raccontato l'automobilista ai microfoni di Videolina. Scampato il pericolo, ci sono state immediate ripercussioni sulla viabilità nella strada che collega Cagliari e Pula. Sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia stradale per gestire il traffico mentre i vigili del fuoco sono stati impegnati a rimuovere il palo dall'auto e mettere in sicurezza la Statale.



Enrica Tatti



Il riscaldamento globale

Il riscaldamento globale -dall'inglese *global warming*- è un fenomeno climatico che ha investito il nostro pianeta nel corso del Novecento ed è tuttora in corso.

Le cause dell'innalzamento delle temperature risiedono nell'aumento dei gas serra nell'atmosfera, favorite dalle emissioni nocive legate alla crescente attività industriale. L'anidride carbonica - uno dei principali gas serra assieme al metano e al vapore acqueo - è generalmente indicata come la maggiore responsabile del surriscaldamento e costituisce l'effetto collaterale per eccellenza dello sfruttamento di combustibili fossili e della deforestazione.

Continua alla pag. successiva...

Attualità

... continua dalla pag. precedente

Il riscaldamento globale avrà effetti catastrofici come l'innalzamento del livello del mare, l'incremento delle ondate di calore e dei periodi di intensa siccità, delle alluvioni, l'aumento per numero e intensità delle tempeste e degli uragani. Questi fenomeni avranno un impatto su milioni di persone, con effetti ancora maggiori su chi vive nelle zone più vulnerabili e povere del mondo, danneggeranno la produzione alimentare minacciando specie di importanza vitale, gli habitat e gli ecosistemi.



Il 2020 sarà un anno strategico per i Paesi che hanno firmato l'Accordo di Parigi, che potranno evitare la catastrofe climatica rivedendo gli obiettivi dei loro contributi nazionali (NDC) e presentando strategie a lungo termine (LTS) ambiziose, per avvicinare il mondo all'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale.

Gianmarco Pisanu

(in collaborazione con Rebecca Mureddu)

 Musica

Gemitaiz

Gemitaiz, pseudonimo di Davide De Luca, nasce a Roma il 4 novembre del 1988. Ha esordito con l'album 'L'ultimo Dei Sensi', col nome di Gemito, poi ha cambiato il nome d'arte perché un suo amico, abituato ad aggiungere alla fine di tutti i nomi "aiz", si dice che iniziò proprio a chiamarlo 'Gemitaiz' al posto di Gemito. Gemitaiz iniziò a rappare a 12 anni nelle battaglie rap, che fanno parte della infanzia di molti rapper, e cominciò a esibirsi nei locali di Roma. Gemitaiz è un ragazzo che fatica a socializzare: lui preferisce restare a casa ad ascoltare canzoni di 2Pac e ha avuto anche qualche problemino con la legge...



Gemitaiz stava con Ema Stokholma, Ema è l'ex di Gem, si sono lasciati dopo due anni, lei adesso è una Dj e conduttrice radiofonica famosa per aver partecipato a Pechino Express.

Uno dei miei brani preferiti si trova nell'album Kepler e si chiama 'Instagrammo'. Io sono andato al suo concerto a Terralba al Gavina Summer Fest.

Andrea Boi

Attualità: personaggi

Papa Francesco

Papa Francesco, al secolo Jorge Mario Bergoglio, nato a Buenos Aires, il 17 dicembre 1936 è, dal 13 marzo 2013, il 266° papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma. Argentino, è il primo papa proveniente dal continente americano e il primo pontefice appartenente all'ordine religioso dei Gesuiti.



È figlio di emigranti piemontesi: suo padre, Mario, faceva il ragioniere mentre sua madre, Regina Sivori, si occupava della casa e dell'educazione dei cinque figli. Si diploma come perito chimico, ma sceglie la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano.

Preso la laurea in filosofia, insegna letteratura e psicologia, per poi laurearsi in teologia nel collegio della Compagnia di Gesù a Buenos Aires.

Nel 1969 è ordinato sacerdote, nel 1973 padre provinciale dei Gesuiti e, dopo un lungo cammino di studi e di vita dedicata ai poveri, nel 1992, Giovanni Paolo II lo nomina vescovo della sua città. Promosso l'anno dopo arcivescovo, nel 2001 lo stesso Papa lo crea cardinale.

In America Latina la sua persona diventa sempre più popolare riuscendo così a portare avanti il suo progetto di comunione e di evangelizzazione: comunità aperte e fraterne, mai mettere al centro se stessi ma invita a riprendere in mano il catechismo, i dieci comandamenti e le beatitudini; assistenza ai poveri e ai malati a cui lui ha dedicato tutta la sua vita. Infatti, come vescovo, ha scelto uno stile di vita semplice: si sposta con mezzi pubblici, rinuncia a vivere nella sede dell'Episcopio e preferisce un comune appartamento dove si cucina da solo i pasti.

Dopo le dimissioni di Benedetto XVI, il Conclave del 2013 lo elegge papa con il nome di Francesco, in onore di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, santo dei poveri e uomo di pace. Oggi il Papa ha 83 anni, è una persona molto amata, semplice come uno di noi e mantiene uno stile di vita povero

come la sua gente e le sue origini. Si rivolge al popolo di Dio con confidenza, non usa le scarpe rosse tipiche della tradizione dei papi, ha scelto l'anello del pescatore in argento e non in oro, vive in Casa Santa Marta invece che nel Palazzo Apostolico in San Pietro.

Lo stemma papale è lo stesso che aveva da vescovo, tranne i simboli papali della mitra posta tra le due chiavi, una d'oro e una d'argento.

Ha conservato anche il suo motto: "MISERANDO ATQUE ELIGENDO" cioè "DIO LO GUARDÒ CON MISERICORDIA E LO SCELSE".



I NOSTRI INTERESSI

La mia passione per l'Egitto

Nel giornalino di classe ho parlato già alcune volte delle mie passioni ma quella per l'Antico Egitto è una delle mie più grandi.

La passione per l'Antico Egitto è iniziata quando ero molto piccolo: ogni sera mi divertivo a osservare le illustrazioni di un'enciclopedia, in particolare mi piaceva guardare una pagina dove c'era una Sfinge, dei reperti appoggiati nella sabbia e la statua di un faraone.

Uno dei faraoni che mi ha appassionato di più è Ramses II: quest'estate ho letto molti libri sulla sua biografia e ho guardato tante volte il film intitolato "Il principe d'Egitto" dove faceva vedere Mosè quando era a capo del popolo ebreo.

La prima volta che l'ho visto era a scuola nelle ore di Religione con maestra Anna.

Tornando a Ramses II, so alcune cose della sua vita, ad esempio che è nato nel 1304 a.C. però questa data non è ancora stata accertata. Ramses è nato ad Avaris, è stato incoronato il 31 maggio 1279 a.C., ha avuto più di 50 figli ma altri testi scrivono che aveva avuto all'incirca 100 figli. Ramses, per i tempi, era nella media dell'altezza perché era alto tra i 170 e 180 cm e aveva un naso da aquila.

Ramses era il secondogenito di Seti I, il primogenito si chiamava Nebchasetnebet che morì in giovane età o che, secondo alcuni studiosi, fu esiliato per un grave crimine. Ramses aveva anche delle sorelle: Tia e una certa Henutmire poi divenuta una delle sue mogli.

Ramses era anche molto famoso per il trattato di Kadesh. Il trattato di Kadesh è il trattato di pace più antico della Storia. Dopo tutte le guerre di conquista, il popolo Ittita decise di andare a conquistare la Siria; la Siria però era già controllata dagli Egiziani e allora tra le due civiltà scoppiò un grande conflitto. Alla fine del conflitto non vinse nessuno. Quindi, nel 1259 a.C. i due sovrani firmarono un trattato di pace che comprendeva:

-rispettare i confini dei territori (non invasione);
-non farsi guerra (non aggressione);
-darsi aiuto in caso di aggressione da parte dei nemici esterni (aiuto reciproco).

Ramses infine morì nel 1214 a.C.



L'angolo del buonumore

La vita di una gallina

Capitolo II

Il maestro

La gallina Lorenza si svegliò prima del solito, si preparò in fretta, finì la colazione in fretta e arrivò a scuola in fretta: non c'erano né i bidelli né i maestri e ben presto si accorse che era in anticipo esagerato. Erano le 7:29 e rimase fuori al freddo fino alle 8:00, quando la campanella suonò; lei, subito come un fulmine, entrò dentro dove c'erano solo i bidelli e i maestri entrati poco prima di lei. Appoggiò le sue cose, prese il materiale per la prima ora che aveva, andò dal maestro e gli chiese: "Maestro, mi sai dire il perché della mia vita?". Il maestro rispose: "Certo cara! Il significato è il seguente: tu sei una gallina, anzi un pulcino, molto intelligente e, dato che sei intelligente, ti fai questo tipo di domande. Il perché della tua vita è questo: il tuo è un intelletto soprannaturale per una gallina di 4a *gallinare!*". "Grazie maestro, Lei mi ha saputo spiegare tutto, al contrario di quell'indovino "io lo so per finta". Comunque grazie mille maestro!" disse Lorenza. E proprio in quel momento arrivarono i suoi compagni di classe e il maestro iniziò a spiegare la lezione. Tutti erano attenti fino al suono della campanella; lì, in quel preciso istante, tutti si ribellarono e con molto caos iniziò la ricreazione di quel "magnifico (per gli alunni)" giorno.



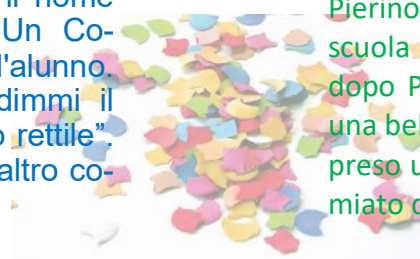
Rebecca Mureddu

Quattro risate!!

Una bambina torna a casa dopo il primo giorno di scuola. La madre le chiede: "Cosa hai imparato oggi?" La bambina risponde: "Non abbastanza, vogliono che torni anche domani".



La maestra chiede a un alunno: "Dimmi il nome di un rettile". "Un Cobra", risponde l'alunno. "Bravo, e ora dimmi il nome di un altro rettile". E l'alunno: "Un altro cobra!"



La mamma a Pierino: "Se prendi un bel voto a scuola ti do dieci euro". Il giorno dopo Pierino va dalla mamma: "Ho una bella notizia". E la mamma: "Hai preso un bel voto?", "No, hai risparmiato dieci euro!!".



MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITA' e della RICERCA



ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. ALES (OR)

Sede: scuola secondaria di primo grado "DANTE ALIGHIERI"

Via Amsicora, 6. – 09091 ALES (Oristano) ;

e-mail: <mailto:ORIC82100N@istruzione.it> – <mailto:oric82100n@pec.istruzione.it> –



sito web: <http://www.istitutocomprensivodiales.it>

Tel. - Centr. 0783/91601; - DS 0783/998184; - DSGA 0783/91691 – FAX 0783/998061- cod.m.. ORIC82100N – c.f. 80004790954;

Ciao febbraio!!



Al prossimo numero!!